

Stadio della Roma il piano in Regione Il Campidoglio “Ancora carenze”

Difficoltà sugli espropri di alcune aree Legambiente “Ventidue ettari asfaltati in riva al Tevere”

Caudo: “Solo l’11% per edifici”
Zingaretti: “Rigore e trasparenza”

PAOLO BOCCACCI

STADIO della Roma. È stretta finale. Il progetto definitivo, consegnato il 15 giugno al Campidoglio dalla società, ora passa alla Regione, che per legge ha la competenza per l’approvazione definitiva. Ma la relazione del gruppo di lavoro formato dai dirigenti di sei assessorati parla anche di «carenze» pur se afferma che «il piano ha fatto un passo avanti importante e tiene conto delle prescrizioni dettate dall’assemblea capitolina per il pubblico interesse». Le carenze riguarderebbero il problema degli espropri di alcune aree e certe parti del piano non definitive.

«Il progetto», aggiunge il Campidoglio, «sconta una certa fretta nella fase finale. Ma allo stato attuale è chiaro in tutte le

sue parti, lo stadio, il business district, il sistema ambientale che lo circonda e le infrastrutture per i collegamenti su ferro, stradali, ciclopeditoni e di messa in sicurezza idraulica di Decima. Dei circa 90 ettari, la metà è destinata a parco e aree verdi, solo l’11 per cento a edifici».

«Il plastico del progetto e tutti i materiali» spiega l’assessore all’Urbanistica **Caudo** «sono esposti alla Casa della città, a disposizione di tutti. E lì si è anche insediato l’Osservatorio sullo stadio, promosso dall’assessorato e dal IX e XI municipio e animato dai cittadini più direttamente interessati dalle conseguenze che l’opera produrrà nelle aree limitrofe».

«Nel frattempo», conclude **Caudo** «lavoreremo alla redazione dello schema di Convenzione urbanistica da portare in

Consiglio comunale, se la Regione approverà in via definitiva il progetto. La Convenzione regolerà gli obblighi reciproci tra Roma Capitale e chi ha fatto la proposta dello stadio, fisserà i tempi e le fasi di attuazione che, ricordiamo, prevedono che le opere pubbliche siano realizzate contemporaneamente all’impianto».

Parla il governatore Zingaretti: «Sullo stadio della Roma stanno cominciando ad arrivare i primi documenti. Abbiamo pensato, proprio per sottolineare l’importanza dell’evento, di portare la prossima settimana in giunta una delibera quadro che darà una linea d’indirizzo per affrontare, con rigore e trasparenza, l’iter di un’opera così importante».

Commenta la società giallorossa: «Grazie a esperti italiani

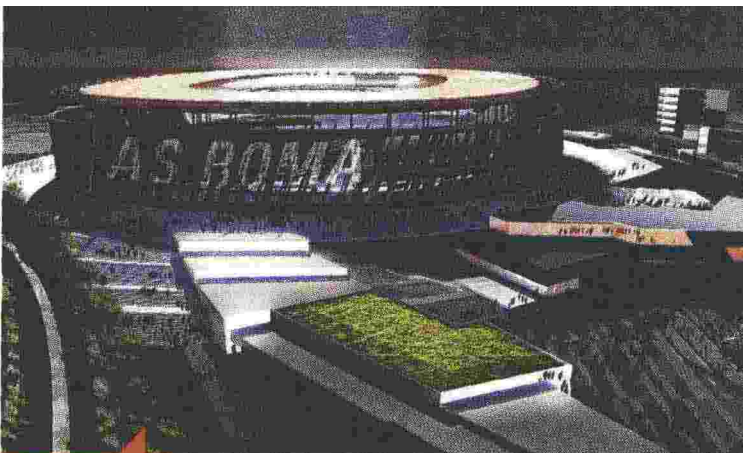
e internazionali e un investimento diretto di circa 1,5 miliardi di euro, il progetto creerà un minimo di 12 mila nuovi posti di lavoro e molte opportunità per le aziende locali e per i romani. Certo, dovremo includere le integrazioni richieste».

Attacca Legambiente: «Parcheggi a raso ben 22 ettari accanto al Tevere impermeabilizzati. Le ragioni a dover fermare il progetto sono prima di tutto idrogeologiche e climatiche».

E Italia Nostra: «Un progetto con carenze non si passa alla Regione per farlo approvare. Torni in Consiglio».

Ora la Regione ha sei mesi, durante i quali potrà anche chiedere modifiche e aggiunte al piano, per rilasciare o meno il permesso a costruire il nuovo impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RENDERING
Il progetto per la costruzione dello stadio della Roma passa adesso al vaglio della Regione, che potrà dare l’ok definitivo

Il progetto
Stadio della Roma il piano in Regione Il Campidoglio “Ancora carenze”

STOCK-HOUSE
NUOVO REPARTO
TESSUTI PER 9€/Mt
ABBIGLIAMENTO E ARREDAMENTO
P.zza SAN SATURNINO 1
Via ALESSANDRIA, 177